Provvedimento n. 2273 **(C1415) AKZO CHEMICAL/ENICHEM SYNTHESIS**

L'AUTORITA' GARANTE DELLA CONCORRENZA E DEL MERCATO

NELLA SUA ADUNANZA del 2 settembre 1994;

SENTITO il Relatore Professor Fabio Gobbo;

VISTA la legge 10 ottobre 1990 n. 287;

VISTO il DPR 10 settembre 1991, n. 461;

VISTO l'atto, pervenuto il 28 aprile 1994, con il quale la società AKZO CHEMICAL Sa informava questa Autorità, ai sensi dell'articolo 16, comma 1, della legge n. 287/90, dell'intenzione di acquisire il ramo d'azienda della società ENICHEM SYNTHESIS Spa relativo ai prodotti chimici organici e di sintesi, in particolare ai perossidi organici iniziatori;

VISTO l'atto, del 23 maggio 1994 con il quale l'Autorità richiedeva ulteriori informazioni, pervenute il 24 giugno 1994;

VISTA la propria delibera del 20 luglio 1994, con la quale ha avviato l'istruttoria, ai sensi dell'articolo 16, comma 4, della legge n. 287/90, nei confronti della società AKZO CHEMICAL Sa;

SENTITI i rappresentati legali delle imprese interessate e della società OXIDO Srl;

VISTI gli atti del procedimento;

CONSIDERATO quanto segue:

I. DESCRIZIONE DELL'OPERAZIONE

1. Le parti

a) la società acquirente

1. AKZO CHEMICAL Sa (di seguito AKZO) è una società di nazionalità belga che ha come oggetto la produzione e la vendita di prodotti chimici, in particolare di derivati dell'azoto e di organici fini.

Il capitale sociale della AKZO è detenuto al 87,037% dall'AKZO CHEMICAL INTERNATIONAL B.V., società di nazionalità olandese. Entrambe queste società fanno parte dell'impresa multinazionale AKZO NOBEL N.V., la quale rappresenta uno dei principali operatori mondiali dell'industria chimica.

Nel 1992, il fatturato complessivo realizzato dal gruppo AKZO NOBEL N.V. è stato di oltre 11 mila miliardi, di cui 6.640 miliardi di lire nella CEE e 630 miliardi di lire in Italia.

b) il ramo di azienda oggetto di acquisizione

2. La società ENICHEM SYNTHESIS Spa (di seguito ENICHEM SYNTHESIS) ha come attività la produzione e la commercializzazione di prodotti chimici organici e di sintesi. La società è controllata al 100% da ENICHEM Spa, a sua volta controllata al 59,43% dalla SOCIETÀ CHIMICA INTERNAZIONALE Spa, che fa capo alla società E.N.I. Spa Nel 1992, ENICHEM SYNTHESIS ha realizzato un fatturato complessivo pari a 339 miliardi di lire, di cui 260 miliardi di lire nella CEE e oltre 173 miliardi di lire in Italia.

In relazione al ramo di azienda oggetto di acquisizione, ENICHEM SYNTHESIS è proprietaria della tecnologia per la produzione di perossidi organici iniziatori, ma non del relativo impianto, di cui invece dispone la propria controllante ENICHEM Spa Un contratto di produzione per conto terzi regola i rapporti fra ENICHEM SYNTHESIS ed ENICHEM Spa Nel settore dei perossidi organici la società ha realizzato nel 1992 un fatturato complessivo pari a circa 10 miliardi di lire, di cui poco più di 4 miliardi di lire in Italia.

2. L'operazione

3. L'operazione in esame prevede la cessione alla società AKZO da parte di ENICHEM SYNTHESIS del ramo d'azienda relativo ai perossidi organici iniziatori utilizzati nella produzione dei polimeri. Tale ramo d'azienda comprende l'avviamento, la tecnologia, il marchio e il magazzino dei prodotti finiti. L'impianto di produzione, localizzato all'interno del polo chimico di Assemini, rimarrà invece in capo alla società ENICHEM Spa

4. Nell'ambito dell'operazione sono previsti alcuni accordi tra la società acquirente AKZO e ENICHEM Spa. Tali accordi prevedono in particolare:

- l'impegno di ENICHEM Spa a continuare a produrre i perossidi iniziatori per AKZO, per un periodo di due anni;
- l'impegno di AKZO, per un periodo di cinque anni, a fornire perossidi organici (non solo quelli del tipo proveniente da Assemini) a ENICHEM Spa, in quantità e a prezzi fissati annualmente dalle parti.

Nell'ambito dell'accordo concluso tra le parti la società ENICHEM SYNTHESIS si impegna, infine, per un periodo di cinque anni dal perfezionamento dell'operazione in oggetto, a non operare nel settore dei perossidi organici iniziatori per la polimerizzazione, sia nella CEE, sia negli altri paesi in cui attualmente è presente commercialmente.

II. QUALIFICAZIONE DELL'OPERAZIONE

5. L'operazione di acquisizione di un ramo di azienda della società ENICHEM SYNTHESIS da parte della società AKZO, in quanto comporta l'acquisizione del controllo di parti di un'impresa, costituisce una concentrazione, ai sensi dell'articolo 5, comma 1, lettera *b)*, della legge n. 287/90.

La concentrazione in oggetto non ha dimensioni comunitarie, in quanto non sussistono i requisiti di cui all'articolo 1 del Regolamento CEE n. 4064/89, ed è soggetta all'obbligo di comunicazione preventiva, ai sensi dell'articolo 16, comma 1, della legge n. 287/90, poiché il fatturato realizzato a livello nazionale dall'insieme delle imprese interessate è superiore ai 586 miliardi di lire.

6. Gli accordi tra AKZO e ENICHEM Spa di cui al punto 4, così come il patto di non concorrenza, possono considerarsi direttamente legati e necessari alla realizzazione dell'operazione di concentrazione, sicché vanno valutati congiuntamente all'operazione di concentrazione.

III. VALUTAZIONE DELL'OPERAZIONE

1. Il mercato rilevante

a) mercato del prodotto

7. I prodotti interessati dall'operazione di concentrazione in oggetto sono i perossidi organici, specialità chimiche ottenute dalla reazione del perossido di idrogeno con un prodotto base organico. Sono disponibili in forma liquida o solida, hanno proprietà esplosive e sono pericolosi da trattare e da trasportare.

I perossidi organici vengono utilizzati come:

- iniziatori per la polimerizzazione e copolimerizzazione dei monomeri alifatici e aromatici che conducono alla produzione, ad esempio, di PVC, polietilene, polistirene e poliacrilati (impiego che corrisponde al 40% del consumo di perossidi organici);
- agenti di rafforzamento per elastomeri e resine, impiego di rilevanza uguale al precedente, cioè pari al 40% dei consumi totali;
- agenti di reticolazione per etilene/propilene, gomme sintetiche e siliconi, impiego che rappresenta il 10% dei consumi totali;
- agenti ossidanti per la sintesi nei settori cosmetico e farmaceutico, sbiancanti per le farine e altre applicazioni, che contano per meno del 10% del totale.

8. Il mercato del prodotto può essere circoscritto ai soli perossidi organici utilizzati come iniziatori. Tale valutazione trova giustificazione nei seguenti motivi:

- non sono disponibili prodotti succedanei dei perossidi organici iniziatori nel ciclo di produzione delle plastiche;
- i perossidi organici iniziatori non possono essere utilizzati come agenti di reticolazione o in altre applicazioni, mentre possono esserlo come agenti di rafforzamento in misura assai limitata (solo circa il 5% degli iniziatori può essere usata per il rafforzamento di elastomeri e resine);
- ogni impianto produttivo, pur essendo spesso inserito in poli di più unità, è in grado di fornire una gamma assai limitata di perossidi organici, tutti destinati ad un medesimo tipo di utilizzo (iniziatori, agenti di reticolazione, ecc.);
- la distribuzione di iniziatori richiede attrezzature specifiche, che non possono essere utilizzate per gli altri tipi di perossidi organici, a causa della maggiore pericolosità del trasporto dei primi rispetto a quanto avviene per gli altri.

b) mercato geografico

9. Il mercato geografico dei perossidi organici può essere circoscritto all'Europa Occidentale.

A sostegno di questa affermazione si può osservare che:

- l'interscambio commerciale fra paesi europei è elevato, mentre gli scambi fra Europa Occidentale e paesi terzi sono modesti; i flussi di esportazione, assai limitati in termini assoluti, sono diretti soprattutto verso il Nord Africa e l'Europa Orientale che, non disponendo di alcun impianto per iniziatori (tranne un impianto rumeno di piccole dimensioni), alimentano la loro produzione di plastiche con perossidi provenienti dall'Europa Occidentale. I dati relativi all'interscambio commerciale dell'Italia confermano le dimensioni sovranazionali del mercato del prodotto;
- oltre il 75% dei consumi interni di iniziatori sono stati soddisfatti da importazioni, provenienti dai paesi dell'Europa Occidentale;
- i prezzi di vendita di perossidi organici a livello europeo, per quanto variabili da paese a paese in relazione alla diversa composizione dei consumi, risultano essere omogenei e più elevati rispetto a quelli praticati negli USA e nell'Estremo Oriente;
- i costi di trasporto hanno una incidenza contenuta sul prezzo finale dei perossidi iniziatori, pari a circa il 10% del prezzo finale nel caso di trasporto su lunghe distanze;
- le politiche di acquisto e di vendita di iniziatori vengono condotte su scala continentale.

2. La struttura del mercato dei perossidi organici iniziatori

10. Il mercato dei perossidi organici iniziatori è in una fase di maturità. Dopo la flessione dei consumi in Europa Occidentale avvenuta nel 1992 e nel 1993, ci si attende una loro moderata ripresa nei prossimi anni, in linea con la crescita del prodotto interno lordo.

La struttura dell'offerta è molto concentrata: i primi quattro operatori detengono una quota pari al 95% del mercato totale degli iniziatori. Fra i produttori, soltanto AKZO, Atochem e Laporte dispongono di più poli produttivi, dislocati in diversi paesi, e di un'ampia gamma di prodotti.

La maggior parte dei produttori di iniziatori dispone di impianti e di tecnologie per la fabbricazione di più tipologie di perossidi organici. Tra questi produttori, solo AKZO, Atochem e Laporte hanno una gamma completa di prodotti (iniziatori, agenti di rafforzamento, agenti di reticolazione, altre applicazioni).

11. Le tecnologie di produzione esistenti appaiono consolidate. A giudizio dei principali operatori del settore, è improbabile che a breve termine vengano introdotte rilevanti innovazioni di prodotto o di processo. Attualmente, gli investimenti in ricerca, pari a circa il 3% del fatturato per i maggiori operatori del settore, sono volti, soprattutto, a garantire una maggiore sicurezza nella produzione e nel trasporto dei perossidi organici. La gestione della sicurezza richiede un know-how specifico, che solo poche imprese possiedono e che è difficile da acquisire. Gli incidenti sono frequenti e possono comportare l'interruzione dell'attività anche per periodi prolungati. Nei primi otto mesi del 1993, secondo quanto emerso nel corso dell'istruttoria, ci sono stati otto incidenti di una certa gravità e, per questo motivo, le imprese di piccole dimensioni che dispongono di un solo impianto sono ritenute, in genere, più vulnerabili e meno affidabili dai clienti. A conferma di quanto appena osservato, i principali utilizzatori di iniziatori hanno sostenuto che uno dei parametri fondamentali utilizzati per la scelta di un fornitore è la capacità di garantire sicurezza e continuità degli approvvigionamenti. Le risultanze istruttorie indicano, a riguardo, che i clienti preferiscono avvalersi di un fornitore principale dal quale ottengono circa il 60-80% dei prodotti, acquistando il resto da uno o più fornitori secondari.

12. Gli iniziatori sono utilizzati nel ciclo di produzione delle principali termoplastiche, in proporzione fissa rispetto alle altre materie prime derivate dal petrolio. Attualmente, in Europa Occidentale, la domanda proviene da un numero relativamente limitato di clienti (circa 80). Gli iniziatori costituiscono una materia prima essenziale per produrre un'ampia gamma di plastiche quali LDPE, PVC, PS, ABS e altri polimeri di minore importanza commerciale. Le tecnologie "in fase gas" per la produzione di LDPE, le uniche che non necessitano di iniziatori, sono tuttora poco diffuse e non è prevedibile una loro maggiore diffusione nel futuro. Per produrre gli altri tipi di termoplastiche non è necessario utilizzare iniziatori (in particolare, i processi a bassa pressione per la polimerizzazione dell'etilene e la produzione del polipropilene). Nonostante la concorrenza del polipropilene e del politene lineare a bassa densità (polimeri che non necessitano di iniziatori), LDPE e PVC sono tuttora le due materie plastiche più utilizzate e, complessivamente, i polimeri che necessitano di iniziatori costituiscono una quota ancora rilevante (circa il 60%) dei consumi europei occidentali di plastiche.

13. L'elasticità della domanda di iniziatori al prezzo di vendita è molto contenuta, anche in ragione della bassa incidenza degli iniziatori sul totale dei costi di produzione dei principali utilizzatori (2-3%) e del forte legame fiduciario intercorrente tra il produttore e i consumatori. Gli accertamenti svolti nel corso dell'istruttoria mostrano che i clienti accordano, nella scelta del prodotto, priorità assoluta agli iniziatori di qualità elevata e costante. Per questi motivi, il prezzo di vendita non riveste un ruolo cruciale nella selezione del fornitore.

14. Il settore degli iniziatori è caratterizzato da elevate barriere all'entrata. I vantaggi di costo, goduti dagli operatori già presenti sul mercato rispetto ai potenziali entranti, sono cospicui.

In primo luogo, la rilevanza indiscutibile della tecnologia di processo suggerisce l'esistenza di un consistente effetto apprendimento, e quindi di un divario dei costi notevole in corrispondenza di diversi livelli di produzione cumulata.

In secondo luogo, per operare nel settore è richiesta un'esperienza pluriennale ed una reputazione che solo poche imprese possiedono. Infatti, gli iniziatori sono prodotti che:

- richiedono una formulazione precisa e costante;
- sono legati alla tecnologia di polimerizzazione e al tipo di prodotto finale che si vuole ottenere (richiedono, quindi, un livello sofisticato di conoscenza della produzione di plastiche);
- risultano pericolosi da maneggiare e trasportare.

In terzo luogo, come affermato in precedenza, il mercato dei perossidi organici sta attraversando una fase di maturità, che ne condiziona le prospettive di crescita. In un mercato caratterizzato da una limitata concorrenza di prezzo, un nuovo entrante ha quindi prospettive assai poco incoraggianti, dovendo competere su segmenti di domanda già serviti da produttori più affermati e, al più, avendo la possibilità di accedere ad una quota residuale e marginale della domanda.

Inoltre, dalle informazioni raccolte nel corso dell'istruttoria, emerge che sono necessari almeno due anni prima che un potenziale entrante riesca ad avere accesso al mercato, anche in ragione delle procedure di controllo della qualità dei prodotti richieste dai clienti. I forti legami fiduciari che legano i consumatori ai fornitori già sul mercato rendono poco probabile, prima di un tale intervallo di tempo, l'ottenimento di forniture di entità unitaria elevata. L'alternativa dell'autoconsumo, che potrebbe garantire di per sé il raggiungimento del punto di equilibrio fra ricavi e costi è poco plausibile.

Il settore dei perossidi è caratterizzato da economie di gamma rilevanti. Nel corso dell'istruttoria, i produttori e i clienti hanno specificato che di norma, un fornitore vende più tipi di perossidi, iniziatori e non, allo stesso utilizzatore.

Da ultimo, il grado di contendibilità del mercato è molto modesto: le strutture di produzione e di distribuzione sono altamente specifiche, anche in ragione dell'instabilità chimica dei perossidi organici che devono essere mantenuti costantemente a temperature basse. Non è economicamente conveniente riconvertire alla produzione di perossidi iniziatori altri tipi di impianti (chimici, in generale, o per perossidi organici non iniziatori). Allo stesso modo, nella fase di distribuzione del prodotto è necessario utilizzare cisterne specificamente predisposte, a doppio circuito di refrigerazione.

15. A conferma di quanto sostenuto al punto precedente, non vi sono state, nel corso degli ultimi anni, nuove entrate nel settore, fatta eccezione per Pergan Gmbh e per Aztec.

Pergan Gmbh, fondata agli inizi degli anni '80 da tecnici che già da lungo tempo operavano nel settore presso società concorrenti, è entrata sul mercato degli iniziatori come mero rivenditore di perossidi, dando poi inizio ad una propria attività produttiva solo a partire dal 1992. Attualmente, detiene una quota di mercato pari al 3%. Quindi, Pergan, pur disponendo di un know-how specifico, ha iniziato la sua attività di produzione di perossidi iniziatori dieci anni dopo il suo ingresso sul mercato in qualità di distributore.

Aztec ha iniziato le sue attività sul mercato europeo degli iniziatori come sussidiaria di Phillips Petroleum, avvalendosi degli impianti di quest'ultima, localizzati negli Stati Uniti e, soprattutto, della già

consolidata reputazione della multinazionale statunitense. A seguito dell'esplosione dell'impianto di Elyria (USA) alla fine del 1993, l'attività di importazione è cessata e Aztec è stata rilevata da Laporte.

16. I maggiori produttori di plastiche, per la loro conoscenza del prodotto finale, rappresentano la categoria di operatori che più facilmente potrebbe entrare sul mercato dei perossidi organici iniziatori. Attualmente, gli unici produttori di plastiche presenti sul mercato dei perossidi sono Atochem e la stessa ENICHEM. L'entrata di questi produttori sul mercato dei perossidi è avvenuta a seguito di operazioni complesse (in particolare, le acquisizioni rispettivamente di Pennwalt e Rumianca), focalizzate principalmente su altri prodotti e mercati. In entrambi i casi, gli iniziatori contribuivano in minima parte al fatturato delle imprese acquisite.

Le risultanze istruttorie, d'altra parte, fanno ritenere poco probabile anche per il futuro l'entrata sul mercato degli iniziatori da parte dei produttori di plastiche. Tutto questo a causa, innanzitutto, della limitata conoscenza delle relative tecnologie di processo. Inoltre, per assicurarsi con continuità le forniture e per ripartire i rischi di guasti agli impianti di produzione di perossidi, sarebbe necessario, da un lato, rifornirsi comunque presso altri produttori di perossidi e, dall'altro, diventare contestualmente fornitori di produttori di plastiche concorrenti.

3. La posizione delle parti e dei principali concorrenti sul mercato dei perossidi organici iniziatori

17. ENICHEM SYNTHESIS detiene una quota del 5% del mercato europeo degli iniziatori. Circa il 50% della produzione è venduta in Italia (dove gli usi interni ammontano a circa il 90%), il restante verso altri paesi europei (in questo caso, gli usi interni contano per circa un terzo delle vendite all'estero).

Pur essendo il quarto operatore dopo AKZO, Laporte e Atochem e pur essendo proprietaria della tecnologia necessaria per la produzione di perossidi organici iniziatori, ENICHEM SYNTHESIS produce una gamma molto limitata di iniziatori destinati prevalentemente all'autoconsumo (circa il 60% della produzione totale) ed esclusivamente alla produzione di LDPE.

18. Per quanto riguarda gli iniziatori, AKZO è stabilmente leader, con una quota di mercato pari al 39% nel 1993. Tale quota, nel corso del 1994, a seguito dell'acquisizione di Nobel Industrier Ab, è aumentata di un ulteriore 4%, portandosi al 43%; peraltro, AKZO dispone attualmente del 48% della capacità produttiva installata in Europa Occidentale.

Le quote di Laporte e Atochem, rispettivamente secondo e terzo maggiore concorrente di AKZO, sono pari al 28% e al 19%. La gamma di iniziatori offerta da Laporte e Atochem è paragonabile a quella offerta da AKZO; anche dal punto di vista della sicurezza degli approvvigionamenti e della reputazione non vi sono sostanziali differenze tra questi operatori. Gli acquirenti di iniziatori ed in particolare quelli operanti sul mercato nazionale, possono dunque optare tra più fornitori di analogo livello.

19. Nell'ambito della valutazione del potere di mercato di AKZO e dei suoi concorrenti, bisogna tenere conto del potere contrattuale dei principali clienti nei confronti del singolo produttore di iniziatori. Tale potere è elevato, in quanto:

- i clienti sono importanti imprese multinazionali chimiche;
- le politiche degli acquisti vengono oramai gestite a livello centralizzato, su scala continentale.

Inoltre, tale potere è destinato ad accrescersi ulteriormente in corrispondenza del processo di concentrazione tra i principali produttori di materie plastiche, da tempo in atto in Europa Occidentale (cfr. la costituzione di EVC, di Borealis e di Vinnolit).

4. Gli effetti dell'operazione

20. L'acquisizione del ramo d'azienda di ENICHEM SYNTHESIS costituisce la più recente di una serie di operazioni che hanno fortemente aumentato il grado di concentrazione sul mercato dei perossidi organici iniziatori. Le ultime due operazioni, precedenti a quella in esame, sono l'acquisizione di Aztec da parte di Laporte e quella di Nobel da parte della stessa AKZO. Quest'ultima, in particolare, ha portato ad un aumento della quota di AKZO dal 39% al 43%. La Commissione CEE ha autorizzato questa operazione, con Decisione del 10 gennaio 1994 (caso n. IV/M.390).

21. Con l'acquisizione del ramo d'azienda di ENICHEM SYNTHESIS si produrrebbero i seguenti effetti:

a) scomparirebbe il quarto operatore nel settore in Europa Occidentale;
b) AKZO verrebbe a detenere una quota di mercato pari al 48%.

Le quote di mercato di Laporte e di Atochem, secondo e terzo operatore, considerate cumulativamente sarebbero molto simili a quella di quest'ultima. Pergan diventerebbe il quarto operatore del settore, con una quota pari a circa il 3%.

22. L'acquisizione del ramo d'azienda di ENICHEM SYNTHESIS, ed il conseguente rafforzamento della quota di mercato conseguita da AKZO, vanno peraltro considerate alla luce delle caratteristiche strutturali del mercato dei perossidi organici iniziatori.

Innanzitutto, dal lato dell'offerta rimangono attive le due principali imprese concorrenti di AKZO, Atochem e Laporte con quote di mercato rilevanti, rispettivamente pari al 19% e al 28%. In secondo luogo, ENICHEM SYNTHESIS, pur essendo il quarto operatore su scala continentale, è un'impresa di secondaria importanza riguardo alla gamma dei prodotti offerta e dispone solo del 5% del mercato degli iniziatori.

Peraltro l'effettiva presenza di ENICHEM sul mercato è pari a circa il 2%, essendo il resto della produzione destinato all'autoconsumo. A seguito dell'operazione, dunque, quest'ultima quota incrementerà la domanda sul mercato, anche se per i primi cinque mesi l'accordo accessorio concluso tra ENICHEM SYNTHESIS e AKZO assicurerà a quest'ultima le forniture al venditore.

Nonostante risulti che ENICHEM SYNTHESIS praticasse sul mercato prezzi di offerta inferiori di circa il 10% a quelli dei concorrenti, l'acquisizione del ramo di azienda di ENICHEM da parte di AKZO non è stata valutata, prevalentemente, con preoccupazione da parte delle imprese produttrici di materie plastiche acquirenti nel mercato rilevante. Può ritenersi che a fondamento di tale atteggiamento vi siano una serie di fattori fra cui il prevalente ruolo di ENICHEM SYNTHESIS quale fornitore secondario; la prioritaria importanza attribuita nella scelta dei fornitori, alla sicurezza degli approvvigionamenti ed alla reputazione dell'impresa, piuttosto che al prezzo; il potere contrattuale detenuto nei confronti di questi ultimi dal limitato numero di imprese acquirenti grazie anche alla gestione a livello centralizzato della politica degli acquisti. Tale potere, che riveste importanza non trascurabile nel controbilanciare la posizione di forza che si crea sul lato dell'offerta di beni intermedi a seguito della accresciuta concentrazione sul mercato, è destinata ad aumentare, in corrispondenza del processo di concentrazione in atto fra i maggiori operatori di plastiche in Europa Occidentale.

Benché dunque, dopo la concentrazione, le possibilità di scelta delle imprese produttrici di materie plastiche si riducano, non sembra possibile far discendere quale conseguenza diretta dell'operazione un consistente accrescimento della capacità di AKZO di seguire politiche commerciali in modo relativamente indipendente dagli altri concorrenti e, soprattutto, dagli acquirenti. In particolare, in tutti i rapporti in cui AKZO ha conseguito il ruolo di fornitore privilegiato, la politica seguita dalle imprese acquirenti di rifornirsi da almeno due produttori, le impedirà di subentrare nella posizione detenuta da ENICHEM SYNTHESIS quale fornitore secondario e di rafforzare ulteriormente il proprio potere contrattuale.

RITENUTO pertanto che, in base alle considerazioni che precedono e, in particolare con riferimento alla posizione delle imprese sul mercato rilevante e alla struttura di quest'ultimo, la concentrazione comunicata non è idonea a comportare la costituzione o il rafforzamento di una posizione dominante sul mercato dei perossidi organici iniziatori, in modo tale da ridurre in maniera sostanziale e durevole la concorrenza ai sensi dell'articolo 6, comma 1, della legge n. 287/90;

Tutto ciò premesso e considerato

DELIBERA

la chiusura dell'istruttoria, ai sensi dell'articolo 18, comma 2, della legge n. 287/90.

Le conclusioni di cui sopra saranno comunicate, ai sensi dell'articolo 16, comma 8, della legge n. 287/90, alle imprese interessate ed al Ministro dell'Industria del Commercio e dell'Artigianato.

Il presente provvedimento verrà notificato agli interessati e successivamente pubblicato ai sensi di legge.

Avverso il presente provvedimento può essere presentato ricorso al TAR del Lazio, ai sensi dell'articolo 33, comma 1, della legge n. 287/90, entro sessanta giorni dalla data di notificazione del provvedimento stesso.

p.IL SEGRETARIO GENERALE
Alberto Heimler

p.IL PRESIDENTE
Luciano Cafagna

* * *